Lunedì 17 Maggio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 -- Trimestre L. 4 -- Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 115

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Il matrimonio religioso

(A proposito dell' Interpellanza Podrecca)

Un triste fatto, di cui parlano tutti i *giornali* di Roma, occupando lunghe colonne per dirne i particolari, per descriverne la vittima o i suoi torti, per compassionare colei che ne fu l'attrice, per spiegare le dimostrazioni popolari, specie delle donne a favore di questa infelice, ha rattristato la capitale.

Il *Paese* ne ha già dato notizia. Una povera ed *onesta giovane*, sedotta da un Don Giovanni da strapazzo, resa madre di una disgraziata bambina, ammalata, ingannata col così detto *matrimonio religioso*, poi abbandonata, ridotta alla fame ed alla disperazione, ha ucciso il suo seduttore e si è costituita all'autorità di pubblica sicurezza, destando anche in quei funzionari, col *racconto delle sue sventure*, una indicibile compassione.

La cronaca, narrando questo fatto ed accompagnandone la narrazione da quei particolari, ha fatto il suo dovere. Il pubblico peraltro ha diritto che si innalzi dalla cronaca il triste avvenimento per portarlo nel dominio della politica, ossia dei doveri che spettano a coloro che sono chiamati a *tutelare* la società e la famiglia contro tutto ciò che può *turbare* la *vita morale*, in ispirito se non della lettera, dello spirito della legge.

Matrimonio religioso! — si chiede Federico Fabbri — Che è? Chi si presta a celebrarlo dall'altare, sapendo che esso, senza il *matrimonio civile*, non ha valore giuridico per la costituzione della famiglia, si fa complice di coloro che *ingannano povere inesperte* fanciulle le quali non rappresentano che la parte di concubine, finchè la sazietà non le cacci dalla casa dove le ha raccolte il seduttore; e la complicità s'estende fino alla creazione di disgraziatissimi bastardi, ai quali la legge non concede verun diritto.

E' tollerabile tutto ciò? Domandarlo è inutile. Lunga, e purtroppo *sterile*, è stata in tempi ormai lontani, la discussione intorno alla necessità di prescrivere per legge la precedenza del matrimonio civile sul rito religioso. Ragioni potentissime l'hanno avvalorata; Ministri liberali l'hanno promossa; financo discorsi della Corona (quei discorsi nei quali si mettono in bocca del Capo dello Stato dichiarazioni ed annunzi che sono poi dimenticati!) l'hanno *riconosciuta doverosa* e necessaria. E poi? E poi la paura *di far cosa sgradita* al Vaticano ha impedito che alla necessità fosse fatta ragione?

Povero ed infelice paese il nostro nel quale l'opportunismo politico e parlamentare si sostituisce alle esigenze della morale! Povero ed infelice paese nel quale i governanti, obbedendo a quell'opportunismo, vedono e tacciono; *vedono* e tacciono di fronte agli stessi danni reali che dal disordine e dalla immoralità, derivano alla dignità, ed alle funzioni essenziali di uno Stato moderno.

Che importa loro vi siano delle donne ingannate ed abbandonate alla miseria, che vi siano figli *illegittimi destinati* nella maggior parte per l'abbandono *d'ogni famigliare* tutela, ad ingrossar le fila dei malviventi; che per queste donne e per questi fanciulli oltre alla mancanza della famigliare tutela manchi anche quella della legge, nelle successioni, nella leva militare, in tutti gli atti, ed in tutti i momenti nei quali la tutela sarebbe necessaria? *Che importa loro?*

Basta per essi di *non* perdere il voto dei deputati clericali, che tengono mano ignobilmente ad un disordine il quale, se davvero teneri della morale nella famiglia, dovrebbero volere eliminato. Basta per essi di non perdere il voto di quei deputati conservatori moderati, che dimentichi delle tradizioni del loro partito, si sono alleati cogli *amici* del Vaticano, e a questa amicizia non solo sacrificano quelle tradizioni, ma consacrano la complicità in un vero e proprio delitto sociale. Almeno riuscissero a *conquistare* il nome di amici dell'ordine! Nemmeno questo; perchè dagli organi della Curia pontificia, e dalla voce stessa del Papa sono sempre battezzati come nemici della Chiesa come traditori dei diritti del Pontificato.

Tristissima sorte quella di una politica che ottiene tali resultati! *Tristissima sorte che non si limita solo alle* questioni della negletta politica ecclesiastica italiana, ma si estende a tutta quanta la politica dello Stato, sintetizzandosi in questo ridicolo programma: «non farò nulla ed essere accusati e sospettati di fare a danno di quegli stessi ai quali col far nulla si crede di dar prova di amicizia!»

In politica ecclesiastica e malgrado l'abbandono che conduce ai disordini *che colpiscono la società civile e la* famiglia, raccogliamo la taccia di nemici della società e della famiglia. In politica interna malgrado le dichiarazioni di liberalismo siamo accusati dai preti di professare il liberalismo a danno della religione, mentre siamo accusati dalla democrazia di accarezzare preti. In politica estera abbiamo per*fettamente detto o diciamo di voler* conservare lo *statu quo* dove è da altri turbato, abbiamo *sempre detto no* a tutte le proposte che ci sono state fatte affinchè si prendesse anche dell'Italia la parte che le spetta di fronte alle cupidigie, ed alle espansioni delle altre Potenze; e non c'è paese, non c'è Nazione, non c'è Cancelleria in Europa o fuori di Europa dove non si creda alle cupidigie italiane, alle ambizioni italiane; *ai desideri di espansione* che germogliano nell'animo e nella mente dei *governanti* italiani.

Si può dare una situazione più grottesca di questa? Lo scredito che ci procura è senza dubbio meritato: come sono meritati i dolori che ci procacciano i fatti, d'onde derivano i disordini interni rivelatori, come quello *che ha offerto occasione al mio scritto*, della più completa e criminosa insipienza dei nostri uomini di Stato.

DA ROMA

La Mutualità scolastica

La data del *Convegno* indetto dalla Associazione nazionale della Mutualità scolastica, per discutere dei provvedimenti di legge a favore delle piccole associazioni di mutuo soccorso, sorgenti nelle scuole, è stata definitivamente fissata, d'accordo coll'on. Luigi Luzzatti che certo presiederà i lavori, per il 28 maggio alle ore 10 nell'ufficio 1°, a Montecitorio.

I deputati e senatori che hanno già aderito sono circa 200. Le questioni che verranno trattate e che la *associazione porterà in discussione* sono le seguenti:

1. *Concorso da parte dello Stato* all'opera della Associazione nazionale della mutualità scolastica.

2. Progetto di legge a favore della Mutualità scolastica.

3 Opera dello Stato diretta a diffondere la mutualità scolastica

Il Convegno ha anche per iscopo di creare un comitato parlamentare della Mutualità scolastica.

I deputati veneti e le convenzioni marittime

Si ha da Roma che sabato vi sarà una riunione di deputati veneti, presieduta dall'on. Luzzati, nella quale si tratterà del memoriale da mandarsi *alle autorità veneziane a proposito del* nuovo progetto sulle convenzioni ma*rittime dannoso agli interessi di Venezia*

Una Federazione Europea

Si ha da Roma che ieri nell'Aula Magna del Collegio Romano è stato inaugurato il primo congresso della *federazione europea*, scopo del quale è di utilizzare tutti gli sforzi che si *fanno nei diversi paesi* per coordinare le leggi e gli istituti diretti a regolare i rapporti internazionali.

Il collegio di Orvieto

Con regio decreto è stato convocato *il collegio elettorale politico di Orvieto* per il 6 giugno prossimo ventura per la votazione di ballottaggio tra i candidati Trapanese Ernesto e Borelli Giovanni.

Il progetto sui marchi di fabbrica

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione presieduta dal sen Colombo ha ultimato la relazione intorno al progetto sui marchi di fabbrica ed ha incominciato quella al progetto sui disegni e modelli. La commissione non ha ancora deliberato se convenga redigere un progetto speciale sulle concorrenze illecite.

La commissione continua i suoi lavori sul riordinamento del progetto sui diritti d'autore con riguardo ai risultati della *confederazione di* Berlino del 1908.

Per accelerare la guarigione
muore avvelenato

Ieri a Bovolenta, Marcolin Giuseppe sessantenne, ingoiò cento pillole arseniose ordinategli quale cura rinforzatrice, credendo così *di* accelerare la guarigione. Il disgraziato morì stasera avvelenato. Il medico lo aveva consigliato a prenderne cinque al giorno.

E sempre terremoto
in Sicilia

Si ha da Brancaleone che alle cinque si è avvertita una sensibile scossa di terremotto. Nessun danno ma grande impressione.

Verso la fine dello sciopero
fra postelegrafici francesi

Si ha da Parigi che la ripresa è numerosa tra i commessi ambulanti scioperanti delle sei linee. Si crede che lunedì il servizio potrà essere fatto in condizioni normali.

Le nomine per sostituire gli agenti revocati sono state firmate ieri. Non vi *sono più di 300 a 400* scioperanti in tutto il dipartimento della Senna.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Giunta Provinciale Amministrativa
Affari approvati

Udine. Vendita terreno comunale. — Gemona. Affrancazione livello. — Pasian Schiavonesco. Vendita ritaglio stradale ed Egidio Nadalini. Vendita terreno comunale. — Sant'Odorico. Istituzione seconda guardia campestre ed aumento salario. — *Coseano Cessione* area comunale. — Bicinicco. Affrancazione servitù di presa d'acqua — Ravascletto. Aumento salario al cantoniere Della Pietra Riccardo. — Raccolana. Domanda frazionisti per concessione legnami. — Comeglians. Concessione piante a Della Pietra Nicolò. — Villasantina Id. id a Sopracasa Giacomo. — Zuglio. Concessione 10 piante al malghese di Chias di Sotto. Id di *una pianta a* Di Lenna Giuseppe. — Forni Avoltri. Id id a Del Fabbro Pietro. Id concessione proroga taglia piante a Foscolini Pietro. — Ampezzo. Prestiti con la Banca Carnica. — Mortegliano. Appalto pubblica illuminazione — Magnano in Riviera. Aumento stipendio al Segretario. — Buttrio. Vendita ritaglio stradale. Occupazione suolo stradale. — Pocenia. Alienazione rifletto stradale. — Caneva. Capitolato medico modificato. — Trasaghis. Transazione per usurpazioni fondi comunali — Spilimbergo. Aumento stipendio al Segretario. — Dogna. Concessione faggio a Campassi Giov. ed altri. — Palazzolo Aumento stipendio al maestro Cabassi. — Fagagna. Segretario applicato e direttore didattico: esenzione pagamento tassa R. M. — Sedegliano. Foglio di detrazione. — Paluzza. Utilizzazione n.o 4318 conifere dei boschi Lavareit e Villute. — Claut. Aumento stipendio al medico.

Decisioni varie

Reana. Tassa famiglia: ricorso Cattarossi Giovanni. Non ha provvedimenti da prendere. — Pasian Schiavonesco. Condotta medica: aumento stipendio. Approva pel 1909 in poi: rinvia pel 1908. — Palazzolo Accettazione donazione terreno Don Mauro per ampliamento strada. Esprime parere favorevole. — *Zuglio. Acquista fondo per* Cimitero Zuglio. — Forneaso. Id. id. — Aviano. Consorzio esattoriale: sostituzione cauzione. Id. id. — Tramonti di Sotto. Acquisto fondo per l'edificio scolastico di Campone Id id. — Fontanafredda, Moggio. Bilanci 1909. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii

Pasiano di Pordenone. Nuovo terreno per gli edifici scolastici di Frascade, Villarcolt e Pozzo. — Montereale Cellina. Concessione area pubblica. — Preone. *Provvedimenti per pascolo su* fondi comunali. — Tarcento. Regol. stradino comunale.

Interesse privato ed interesse pubblico

Moggio Udinese, 15 — Sentano i lettori e giudichino!! Il comune di Moggio onde facilitare la interna viabilità e per abbellire sempre più il paese, sta trattando con i *proprietari* di un casotto per il suo demolimento. Sono pendenti pratiche amichevoli e tutto si sperava volgesse alla meglio. Quand'ecco il sindaco nella seduta di mercoledì 12 corr., si dice, abbia comunicato al consiglio che il consigliere Pittacco (in quel giorno assente) abbia consigliato i proprietari a non cedere il casotto per meno di cinque mila lire. Notisi che le trattative amichevoli *si aggiravano* sulle 2 mila lire.

Noi denunciamo al pubblico questo atto non certo corretto del suddetto consigliere, il quale non sa subordinare al pubblico interesse il proprio, e speriamo che alle prossime elezioni gli elettori facciano giustizia.

Il Consiglio comunale all'opera

Rivignano 16. — *(Frigio)*. Coll'adunanza di venerdì il nostro Consiglio ha esaurito la trattazione degli oggetti proposti per la sessione primaverile.

Oggetto principale fu l'approvazione del conto morale e finanziario 1908, ed il Consiglio dopo la relazione dei revisori deliberò un encomio alla Giunta Municipale per la regolarità e *la sollecitudine con cui* presentò il resoconto della sua gestione

Si trattarono altri 12 oggetti, comprendenti varie nomine e seconde letture.

Ed ora il Consiglio riposerà per qualche mese.

I ladri in visita

Cordovado 15 — Nella notte scorsa i soliti ignoti, scavalcando il muro di cinta, entrarono nell'albergo alla *Stella D'Oro* condotto dal signor Coassin Antonio.

Levate le imposte di una finestra della cucina si introdussero nella sala da pranzo ove il sig. *Coassin tiene* un tavolino nel cui cassetto custodisce gli *incassi della giornata*.

I ladri asportarono il tavolino nella rojetta scorrente al di là del muro di cinta, e rottone il cassettino si impossessarono di circa dieci lire in rame lasciando sigari, lettere e 57 centesimi in moneta spicciola.

Nella notte stessa i suddetti ignoti fecero un'altra visita, come al solito indisturbati, *nella trattoria alla* Stazione ferroviaria condotta dal signor Sillamoni Ferruccio.

Vi entrarono da una finestra dopo praticatovi un grande buco nel muro e rovistarono in tutti i cassetti, ma non avendovi rinvenuto denaro si accontentarono di mangiare due uova.

Un bruto contro una bimba

Cassacco, 16 — Di questi giorni si è *avuto notizia che la figlia di certo* Luigi Menotti, emigrato in Germania con la famiglia, e stabilito a Mindelman, è stata brutalmente violata e poscia uccisa da un certo Schweir, che fu arrestato.

La povera vittima aveva cinque anni e si era allontanata dalla sua abitazione per recarsi a comprare dei dolci.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Una gita della "Scuola e Famiglia,, e della "Carlo Facci,,

Quella provvida e ben organizzata istituzione che è la *Scuola e Famiglia* non si limita ad accogliere, sorvegliare ed istruire i poveri bambini del *popolo*, ma, con accorto e ben inteso spirito di amore e di carità, procaccia loro di tanto in tanto la ricreazione benefica ed educativa di qualche gitarella amena.

Ieri, cortesemente invitati, intervenimmo ad una di queste gite, cui prese parte anche il corpo bandistico del ricreatorio *Carlo Facci*, *accompagnato* dal M.o Barei, dal Dirett. M.o Fruck e dall'insegnante di ginnastica.

Partimmo alle tre e venti col tram di S. Daniele, diretti a Torreano, d'onde dovevamo recarci a piedi fino a S. Margherita. I sessanta bambini dell'Educatorio, tutti lindi e graziosi nei loro semplici costumetti di tela e coi graziosi visini riparati dai cappelli di paglia, *da loro stessi confezionati*, pur dimostrando coll'*ingenuo sorriso* la gioia festosa delle loro animuccie, contenevano gl'impulsi della naturale vivacità nei limiti di quella disciplina d'ordine e di urbanità, alla quale mostrano d'essere così bene avvezzi

Discesi alla fermata di Torreano ci avviammo, preceduti dalla banda *Carlo Facci*, per la tortuosa e amena *strada che conduce a S. Margherita*, rallegrati e riscaldati — ad oltranza! — da un fulgido sole estivo. I cari piccini ammiravano la distesa dei campi, ricchi di promettenti messi, e si chinavano a raccogliere sul ciglio della strada i graziosi fiorellini, che offrivano poi con un sorriso alle loro buone maestre.

Sulla piattaforma dell'osteria *Al Panorama* d'onde si gode una vista deliziosa, si fece un breve riposo e una frugale merenda, poscia ci si recò nella graziosa villetta della egregia signora Del Fabbro — una cortesissima amica della nostra istituzione — dove si fece un'altra tappa e nuovamente ci si ristorò, per gentile offerta della nostra ospite *con bibite e biscotti*.

Alle sette e mezza la garrula schiera *infantile* — sempre scortata dalla solerte e ottima direttrice sig. Bianchi e dalle gentili maestre, riprese posto nel tram che doveva ricondurla in città.

La gita, così bene organizzata e in sì perfetto ordine condotta, portò un raggio di letizia nel cuore dei poveri bambini, per i quali la vita è tanto avara di *sorrisi*, e lasciò in tutti — grandi e piccini — il desiderio che simili passatempi — onesti, igienici ed educativi — abbiano spesso a ripetersi, sotto gli auspici della illuminata Direzione e della... generosa Presidenza.

E. F.

Un operaio che muore improvvisamente — Verso le 9 di ieri l'operaio Pietro Tavan di anni 57 circa, di S. Osvaldo, essendo in attesa di principiare il lavoro di pulizia alle Ferriere, insieme con altri compagni, fu *improvvisamente*, colto da *malore*, e cadde a terra fulminato. I compagni accorsi tentarono di richiamarlo in vita; ma invano.

Sul luogo si recò l'autorità per le constatazioni di legge.

6 APPENDICE DEL «PAESE»

BABBO GOURNAS

—(DRAMMA)—

FROSS Ma ..
MAM. FR. Tira via!... Non si rompe nulla.
LA VOCE DI MAURIZIO Portinaio!
FROSS. *(buttando giù la zacca)* Uff!...
MAM. FR. *(correndo ad aprire)*, Eccomi, signor Maurizio..., eccomi!

SCENA VIII.

MAURIZIO e DETTI

MAUR. *(entrando)*. Dove diavolo è vostro marito?
FROSS. Eccomi qui, signor Maurizio... Venivo!
MAUR. Non ho spiccioli.... Fammi il piacere di pagare il vetturino.
FROSS Subito!... *(uscendo: fra sè)*. Sorte birbona!
MAM. FR *(a Maurizio)* Signor Maurizio, il vecchio è di là... con la mia piccola amica.
MAUR. Sta bene *(entra nella camera)*

SCENA IX

MAMMA FROSSART, sola: - poi MAURIZIO FLORA e GOURNAS

MAM. FROS. *(con un gesto, che vuol dire: "sarà quel che sarà,, tira di sotto la tavola l'involto che ci aveva cacciato alla prima scena: lo mette sopra una seggiola: lega insieme le cocche della pezzuola che lo involge, e si dispone ad uscire, mentre rientra Maurizio)*
MAUR. Portinaia!
MAM. FR. *(fra sè)* Madonna!
MAUR. Che cosa fate?
MAM. FR. Metto in ordine, signor Maurizio... metto in ordine!
MAUR. *(severo)* Dite una cosa... L'avete levato voi il vezzo di perle dal collo di Nelly?
MAM. FR Ah, no... signor Maurizio!... Io no!.. Lo giuro!
MAUR Ma allora, chi s'è permesso?.. Chi l'ha levato contro mio ordine?
GOURN. *(che ha udito: - sulla soglia della porta)*. Io!
MAUR *(contenendosi a stento)*. Avete osato fare una cosa simile, voi?
GOURN. Sì... lo volevo vedere.
MAUR. *(prorompendo)*. Pezzo di canaglia!
GOURN. Eh?!
FLORA. *(ch'è entrata dietro Gournas)*. Ve l'avevo detto, io... di lasciarlo stare!
MAUR, *(alzando la voce)*. E dove l'avete messo?
GOURN. In tasca!
MAUR. *(con fare imperioso)*. Datemelo!
GOURN. Per che farne?
MAUR. Per rimetterlo dov'era.
GOURN. Rimettercelo?!.. Per quanto?
MAUR. Per sempre!
GOURN. *(indicando Flora)*. E', dunque, vero quel che *mi diceva* questa ragazza?
MAUR. Che cosa?
GOURN. che volete seppellire la bambina con questa collana?
MAUR. Verissimo!
GOURN. *(con una spallata)*. Ah, che idea!
MAUR Glie l'ho promesso... e voglio mantenere.
GOURN. *Ma* quando *mai* si sotterrano i morti... con le gioie?
MAUR. Che ve ne importa?
GOURN. E' danaro sprecato... che non profitta a nessuno.
MAUR. *(incominciando a perdere la pazienza)*. Insomma...
GOURN. E, poi, non è prudente!
MAUR. (c. s.). E perchè?
GOUR. Eh, che diavolo!.. Se si risapesse?.. *(ammiccando le due donne con intenzione)* Certe cose si indovinano.. Ci son malandrini capaci di frugare nella tomba.
MAUR *(scrollando le spalle)*. Ma via!
GOURN E' accaduto!
MAUR. Via, via... meno storie!... Datemelo.
GOURN. Un momento giurabacco! Insomma, perchè volete cacciar sotto terra questo vezzo?
MAUR *(durando gran fatica a serbarsi calmo)*. Perchè sì... perchè l'ho promesso!... *(breve pausa)*. Sono dei sentimenti che voi non potete capire!
GOURN. I sentimenti?!... Non hanno corso dal fornaio...

(Continua)

La giornata sportiva di ieri

Con un bel tempo ieri si è svolta la giornata sportiva indetta dagli studenti

Suonava la banda del 79o Fanteria che per la sera ci aveva ha promesso l'esecuzione di gran parte del « Mefistofele ».

Fra le autorità presenti nelle tribune noto il sindaco comm. Pecile, il presidente del Tribunale cav. Silvagni: il procuratore del Re cav. Trabucchi, il colonnello, il tenente colonnello del 79o Fanteria, il capitano dei carabinieri, parecchie signore e signorine e altri di cui mi sfugge il nome.

Una sfida

Si comincia con la sfida fra Antonio Tonelli e Gino Iacob che si fa in due prove, ognuna di 3 giri di pista.

Vince Iacob.

Campionato ciclistico velocità

Corsa per batteria

Giri 3 (m. 1609) tempo masimo 2'.45"

Premi: I. Medaglia d'oro e diploma — II. medaglia vermeil, id. — III. medaglia d'argento, id. — IV. medaglia di bronzo, id.

Nella decisiva corseo i 2 primi arrivati di ogni batteria.

Partono nella *prima batteria*: Verza, Corradini, Asquini e Mosca.

Arrivano primi Verza e Mosca.

Nella II. batteria partono Botti, Comini, Piussi e Michelozzo.

Vince la prova decisiva Verza, seguito da Botti, da Comini e da Mosca.

Campionato ciclistico velocità

Corsa per batterie

Giri 3 (m. 1609) tempo masimo 2'.45"

Premi: I. Medaglia d'oro e diploma — *II. medaglia vermeil*, id. — III medaglia d'argento, id. — IV. medaglia di bronzo, id.

Nella decisiva corsero i 2 primi arrivati di ogni batteria.

E' primo Colonna Ugo, secondo d'Angelo Antonino, terzo Corte Mario, e quarto Di Gaspero Valentino.

Campionato podistico velocità

Corsa per batterie

Percorso metri 100.

Premi: I. medaglia vermeil e diploma — II. medaglia vermeil, id. — III. medaglia d'argento, id. — IV. medaglia argento, id. — V. medaglia di bronzo, id.

Arriva primo Guardiero, secondo D'Avanzo, terzo Girardi, quarto Ronchi.

Campionato ciclistico resistenza

Giri 30 (km. 10 circa) tempo massimo 32.

Al corridore che avrà vinto il maggior numero di traguardi verrà assegnato un paio di pneumatici Attila.

Premi; I. medaglia d'oro, *fascia* di campionato e diploma — II. medaglia vermeil e diploma — III. medaglia vermeil, id. — IV. medaglia d'argento id. — V. medaglia di bronzo id.

Vince il primo premio Verza, il secondo Asquini, il terzo Lestuzzi, il quarto Botti, il quinto Comini.

Il match tra Barnaba e Stefani

Questo match, fra due giovani corridori, noti nel mondo sportivo ciclistico, era l'attrattiva maggiore della giornata, e sebbene per inconvenienti che non sono dipesi dalla volontà dei corridori, non sia riuscito come doveva, non ha mancato di tenerr desto l'interesse del pubblico.

I due contendenti sono salutati al loro apparire da scroscianti applausi. Parecchi dilettanti di fotografia li ritraggono nell'atto di lanciarsi alla corsa

Al primo giro prende la testa Stefani preceduto dal suo allenatore, ma alla fine del secondo cede il posto a Barnaba che pedala sempre a contatto col suo allenatore che fa una marcia regolarissima.

Fra il terzo e il quarto giro Stefani perde circa duecento metri perchè l'allenatore *gli* batte un passo oltre che lento irregolare Inutilmente egli raccomanda di accelerare. Intanto perde sempre più terreno e dalla collina, non si capisce perchè, lo si fischia. Al sesto giro ha mezza pista di svantaggio, al settimo l'allenatore gli si ferma innanzi. Perde un po' di tempo, poi scatta e prosegue la corsa, *solo, con uno svantaggio di quasi* un giro.

Il pubblico lo applaude freneticamente l'ottavo, il nono, il decimo e il dodicesimo giro vengono compiuti con una evidentissima disparità di condizioni.

Barnaba prosegue la sua corsa regolarmente dietro il suo allenatore, Stefani da *solo*.

La giuria, ferma perciò, un po' tardi ci pare, l'allenatore di Barnaba e la corsa continua, ma ha perduto d'interesse.

I due corridori pedalano vicini, alternandosi nel battere il passo, ma Stefani ha un giro di svantaggio sull'avversario.

All'ultimo *giro l'interesse* del pubblico si acuisce.

Primo a passare il traguardo è Barnaba che precede l'avversario di mezzo metro.

Dalle tribune, dall'alto del colle e dall'ellisse si applaude e si grida: Bravi.

Arresto d'un ladro — Sabato le guardie p.s. arrestaro no certo Paolo Pelizzari d'anni 58 di Rive d'Arcano, per furto di biancheria in danno di certa Irene Zilli abitante in via A. L Moro.

L'imponente banchetto

in onore

GIUSEPPE GIRARDINI

Oltre 500 commensali

I presenti e le adesioni

Ieri alle 17.30 nei locali della Cucina *Popolare si è svolto* il grandioso banchetto offerto dalla democrazia del *Collegio di Udine* all'on. Giuseppe Girardini.

La manifestazione che ebbe carattere schiettamente popolare, è riuscita magnificamente, I presenti erano oltre 500, convenuti a Udine da ogni parte del Collegio e della Provincia, a festeggiare la *vittoria del 7 marzo*.

Alla tavola d'onore — su cui erano artisticamente disposti vasi di iris, azalee, arancaria ecc. — siedevano:

L'on. Giuseppe Girardini con alla alla sua destra il Sindaco prof. Domenico Pecile; gli ass. Perusini, Conti, Murero, Tonini, molti consiglieri comunali fra cui notiamo Sandri, Tavasani, Magistris, Zavagna, l'avv. Enea Ellero dei Mille, che rappresenta *Pordenone democratica assieme ai signori* cav. Polese, Asquini, Rosso e cav. Baldissera; il dottor Barzan rappresentante della democrazia di Oderzo; Gonano ed altri in rappresentanza del *Collegio di S. Daniele*; il sindaco di Feletto, il sindaco di Precenicco cav. De Lorenzo; altri rappresentanti dei comuni democratici del Collegio di *Udine come Pozzuolo*, e Pradamano, ecc. ecc

Intervennero al banchetto larghe rappresentanze delle seguenti categorie di impiegati.: Insegnanti medi, maestri, postali telegrafici, ufficiali giudiziari, ufficiali d'ordine ecc.

Pure rappresentato era il ceto commercianti, l'Unione Agenti ecc.

Pervennero al Comitato e all'onor. Girardini molti telegrammi di adesione *da parte gli Associazioni e personalità* politiche.

I DISCORSI

Al levar delle mense il sindaco com. Pecile si congratula vivamente con gli organizzatori di questa manifestazione solenne di *popolo. Legge poi* numerosissime adesioni.

Accenna alla *ancor* recente lotta elettorale e dichiara che la vittoria della democrazia che dalla organizzazione, dipese dalla uniformità del pensiero che univa tutti suoi gregari. Accenna all'accoglienza festosa tributata all'on. Girardini dai rappresentanti della democrazia al Parlamento, fra gli applausi fragorosi dell'assemblea e chiude augurando una *più forte organizzazione* della democrazia e bevendo alla salute dell'onorevole Girardini.

Parla poi l'avv. Enea di Pordenone che auspica a nuovi trionfi dell'on. Girardini e della democrazia di Pordenone.

Parlano poi applauditissimi il geometra Arnaldo Corradini S. Daniele in *rappresentanza* dell'on. Luzzatto, il consigliere comunale di Udine Sandri, Arturo Bosetti e Barzan, con grande foga oratoria.

S'alza quindi l'on Girardini.

Il discorso dell'on. Girardini

Il saluto

« Amici, la mia prima parola, è parola *di ringraziamento* per quanti siete qui convenuti. A parecchi giorni di distanza *da quello* delle *elezioni non* è scemato in voi l'entusiasmo di quella *lotta memorabile* ed *avete voluto* consacrare il ricordo in questo convegno a cui presiedono la cordialità e l'amicizia. A voi ed a quanti dividono e divisero i sentimenti vostri io sono debitore della gratitudine più, profonda. Perchè reputandomi voi atto a difendere la causa popolare, mi avete concesso il massimo onore cui possa aspirare un cittadino d'animo libero in libera terra: quello di spendere la propria attività per il suo paese e così non passare inutilmente la vita.

Non ebbi mai altra fede che in voi, non ebbi mai altra forza che l'affetto vostro. Giovane, mi abbandonai *con* slancio fidente ad asserire le *ragioni* popolari, senza riserve, senza transazioni, senza cautele, senza coprire mai le mie personali difese, assunsi temerari contrasti contro la prepotenza di avversari e di governi, mai non mi è mancato il vostro conforto.

Potei pensare che la maturità mi avrebbe reso più cauto, ma la mia attitudine non dipendeva dalla mia giovinezza, sibbene dall'irrevocabile precetto della natura. Ed io conservo la confidenza *medesima facendomi* sola *arma la sincerità dei* propositi, *solo* presidio la equità dei giudizi e la sicurezza dell'affetto degli amici.

Uno Stato sotto inchiesta

Io sono tornato al posto a cui mi avete di nuovo voluto. Che cosa vi ho trovato?

Non vi faccio un *discorso politico*, e non lo faccio per due ragioni: la prima che or due *mesi ebbi già* occasione di dire pubblicamente il mio pensiero, la seconda che io spero il tempo corregga la somma d'impressioni che ho in questi inizi raccolta. Ho trovata spenta una nota di cui almeno nella illusione udivo dianzi sempre che dai banchi dell'opposizione trovava risposta nell'eloquente parola *di Giuseppe Zanardelli*, e che *unifica* l'assemblea in un intento di politiche virtù.

Ho trovato invece, — soggiunge — una maggioranza da ogni parte venuta, senza logica, alle dipendenze di un uomo la cui figura si eleva per effetto della circostante depressione. Ed all'infuori e all'intorno uno stato sotto inchieste, inchiesta marittima di cui non si esauriscono gli effetti, inchiesta nell'istruzione pubblica, inchiesta *imminente* sul ministero d'agricoltura e commercio, reclamata da *gravissimi fatti. Frattanto*: i colpiti dall'inchiesta conservati nei pubblici uffici, accresciuto il disordine nei pubblici servizi, mentre seguono l'una all'altra le necessarie sedizioni degli impiegati dello Stato, i quali *sanno* che *soltanto* con la *sedizione* possono ottenere giustizia.

Ma non mortifichiamo le nostre speranze. Io spero che un impeto di idealità elevi la Rappresentanza all'altezza del *suo mandato*, e *rialzi* le sorti del paese. In ogni modo voi sapete quale *là dentro sia il* mio posto, per quanto modesto.

L'ascensione della democrazia

Abbiamo anche noi un programma massimo che non tramonta, anzi acquista dal tempo forza e splendore; un programma a cui una volta il popolo si *rivolgeva con l'impeto perpetuo* dell'istinto, ed ora ad esso s'incalza con una aspettazione cosciente.

La civiltà anela alla sua meta, e la sua meta è la perfezione dell'uomo nel fatto e nel diritto, nell'egualianza e nella libertà.

Ed anche noi aneliamo al giorno in cui ogni servitù ed ogni violenza, non sia che un triste ricordo del passato.

La democrazia deve svolgere la parte di *questa impresa* gigantesca che la storia le assegna negli istituti politici *economici ed educativi*; essa deve, e gli uomini devono antecipare nel desiderio e nel sentimento proprio l'evento augurale. Questo è il suo compito.

Il popolo lo intende nella profondità della sua anima semplice e dove scorgano puri e sinceri tali intendimenti, saluta negli uomini il luminoso riflesso della sua coscienza.

— E' paziente. Nella dura esperienza *della vita, ha appreso e sa che anche* nella politica si procede per aclivi e declivi, *per anfratti e difficoltà* e non rimprovera nè agli uomini, nè ai partiti la varia fortuna *degli* eventi.

E' ciò che riflette la vita della nazione deve trarre fondamento e principio dalla vita locale, ove la democrazia può affermarsi con opera solerte e con istituti benefici.

E noi pensiamo con soddisfazione a quello che avviene tra noi per effetto di quelle cure costanti e sapienti che ci conoscete.

La chiusa

E *qui*, in questa sede del *popolo* dei lavoratori, mentre si celebra una vittoria del popolo *io innalzò* primamente il saluto al primo cittadino della nostra città. Saluto i rappresentanti del Comune e del collegio, saluto e ringrazio gli amici tutti. Rivolgo per ultimo la mia parola di cordialità a quei nostri compagni di fede che lottarono invano per la causa comune nelle città e nei paesi della provincia. Essi attingano, dal costante esempio della vostra fermezza, incoraggiamento a proseguire nella battaglia.

Il discorso, *interrotto di frequente* da unanimi applausi, è salutato alla fine da una generale ovazione.

Il convegno si chiude poco dopo fra gli evviva calorosi al deputato di Udine.

Il "prof.,, Clemencigh. — Il Consiglio Federale Veneto dell'Associazione Magistrale Nazionale « N. Tommaseo » raccolto in adunanza a Padova *il 16 maggio* votava un seguente ordine del giorno di fiducia nel Consiglio Direttivo.

L'ordine del giorno porta le firme di parecchi preti e del *prof.* (sic) Clemencigh.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CONCORSO

per la cura dei fanciulli al mare, al monte e Istituto rachitici

Dal 15 maggio al 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine. che abbiano un'età non minore ai 6 anni nè superiore al 14.

La Società *Protettrice* dell'*Infanzia* provvede per la cura completamente *gratuita di 18 bambini al mare e di* 12 bambini al monte appartenenti al Comune di Udine

Altri ancora ne aggiunge a cura gratuita mercè le offerte speciali di Enti Morali o dei privati.

Al concorso suddetto hanno diritto anche i fanciulli poveri appartenenti agli altri Comuni della Provincia di Udine, e precisamente:

per 15 piazze con retta ridotta, all'Ospizio marino veneto di Venezia;

per 14 piazze con retta ridotta, alla Colonia Alpina di Frattis *(Pontebba)*.

per 4 piazze completamente gratuite pure alla Colonia Alpina.

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate *tanto di Udine come della* Provincia.

Le singole domande col proprio indirizzo dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via F. Cavalotti (ambulatorio nuovo) corredate dai seguenti documenti in carta semplice:

1, certificato di nascita.

2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.

3. Attestato medico che dichiari la malattia per cui viene richiesta l'ammissione (se pel mare o pel monte) nonchè le forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo (in ispecie esantemi) e che nessuna malattia infettiva contagiosa esiste nella famiglia o nei casigliani, ovvero che la guarigione o la morte dell'ultimo colpito dati almeno da una ventina di giorni.

— Con le norme e modalità di cui sopra è aperto pure concorso per un limitato numero di posti per bambini dai 3 agli 8 anni, affetti da rachitismo, che seguiranno la cura nell'Istituto rachitici Regina Margherita di Venezia.

Per gli automobili in prova — A modificazioni della circolare 22 marzo *p. p. n.* 50521 il *ministro* delle Finanze ha consentito che con effetto dal 1. corrente mese l'uso della targa in prova di automobili a scopo di vendita sia ammesso anche nel territorio delle Provincie finitime a quella ove risiede il fabbricante e il venditore, rimanendo escluso l'uso delle targhe in prova per il viaggio della *vettura in prova oltre i limiti suddetti*.

Fino al luogo di residenza dell'acquirente l'Ufficio del Genio civile dietro semplice domanda del fabbricante o venditore, con l'indicazione del motore rilascierà gratuitamente un foglio di via, prefiggendo il tempo occorrente e determinando il numero delle persone da ammettersi nella vettura in prova a *seconda* dei vari *tipi* di automobili.

L'agitazione dei portalettere rurali — I portaletteri rurali in Italia, addetti *agli* Uffici postali di seconda classe, hanno diramata una circolare a tutti i deputati dell'Estrema, con la quale invocano il patrocinio per la tutela dei loro interessi. Il lavoro — essi obbiettano — è enorme, e rende impossibile l'esercizio di qualsiasi altro mestiere, e lo stipendio è irrisorio, variando da un minimo di *lire 0.85 a un massimo di lire* 1,35. Chiedono perciò la riforma dell'organico pel miglioramento economico, equiparazione ai portalettere urbani che hanno maggiori stipendi e vantaggi, e l'iscrizione nei ruoli a pianta stabile.

L'agitazione ci sembra giusta, poichè bisogna anche notare che i *portalettere rurali hanno l'obbligo* della consegna dei pacchi a domicilio, e nei giorni di malattia devono esser sostituiti dai supplenti a proprie spese.

Ad un partente — Sabato sera all'Hotel Italia fu offerto al cav. Giacomini un banchetto d'addio di oltre 60 coperti.

Allo champagne parlarono l'avv. Ellero di Pordenone ed il cav. Locatelli della locale Banca popolare. i quali espressero il comune *dispiacere* per la partenza del cav. Giacomini, pur godendo di *vederne apprezzare* il valore con la *nuova destinazione*.

Rispose, ringraziando commosso, il cav. Giacomini, bene augurando al nostro Friuli.

Prima che il banchetto terminasse fu dai commensali offerta al cav. Giacomini una pergamena.

Tetano in seguito a contusioni riportate lavorando. — E' stato accolto al nostro ospedale civile certo Infanti Michele di 42 anni da Sesto al Reghena perchè *affetto da tetano* sopravvenutogli in seguito a contusioni riportate sul lavoro.

La prognosi è riservata.

I concerti serali e domenicali cominciano ad essere interessanti e *sarisera ci veanespontanea la* riflessione che il gusto artistico, o meglio il sentimento artistico, *tanto discusso* del pubblico udinese esiste, ed esiste genuino, sebben friulanamente racchiuso ancora in se stesso.

La brava banda militare del 79. dopo aver suonato durante le spettacolo in giardino per due ore, eseguì iersera *il suo programma* con quel perfetto assieme a cui siamo ormai abituati e *con una fusione riuscitissima*.

Ben vengano dunque questi concerti. Ci auguriamo presto anche quelli della *ricostituenda* banda cittadina.

x

Alla congregazione di Carità — Raccolte dopo una bicchierata in onore di Giuseppe Girardini lire 1.65 fra democratici di Toreano di Martignacco.

Per i Falegnami — La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha deciso di convocare ancora una volta per martedì 18 Maggio i lavoranti falegnami allo scopo di organizzare la Lega.

Nel campo socialista — Un gruppo di operai si costituì ieri l'altro sera in sezione antonoma, riservandosi però di aderire al partito soltanto quando sarà sciolta la vecchia sezione.

Gli spendidi doni per la gara al boccino — Abbiamo veduti esposti in una vetrina del negozio Barei in Piazza Garibaldi. i ricchi premi per la gara di *domenica prossima all'*osteria alla *Cittadina* in via Grazzano, Vicolo Pangrasso.

Si scotta con l'acqua bollente — Sabato il *ragazzino di 6 anni* Gustavo Pagnutti di Filippo giuocando in cucina si rovesciò addosso un recipiente d'acqua bollente *ustionandosi la* mano sinistra. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Per una zampata da un cavallo. Il giovine Sivoni Giovanni di 12 anni ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale per farsi medicare una ferita all'alluce destro *guaribile in 20 giorni*.

Egli la riportò in seguito alla zampata d'un cavallo.

La chiusura dell'istruttoria nel crak Stroili - Pasquali.

L'istruttoria del crak finanziario Stroili-Pasquali, è stata portata a termine in questi giorni dal giudice avv. Luzzatti.

L'istruttoria fu laboriosissima. Oltre all'interrogazione di centinaia di testi *si esaminarono registri e cambiali* buone e false. Di queste ne furono trovate a centinaia.

Il Procuratore del Re ed il giudice istruttore stanno ora concretando le conclusioni dell'istruttoria stessa, che saranno inviate alla Corte d'Appello.

Pare che l'accusa per bancarotta fraudolenta o falso in cambiali venga estesa, oltre che al dott. Pasquali, al rag. Cozzi e al cav. Stroili, a 8 o 9 altre persone.

Per la discussione del processo si terrà una speciale sessione d'assise quanto prima.

Il regolamento per le spese e pei servizi in economia della Provincia — Pel combinato disposto degli articoli 256 e 190 della legge comunale e provinciale, testo unico approvato col R. decreto 21 maggio 1908 n. 209, i servizi che per loro natura possono farsi ad economia debbono essere determinati e retti da speciali regolamenti approvati nei modi di legge.

Ora in obbedienza alle disposizioni di legge e per aderire alle richieste della Corte dei Conti la quale a parecchie riprese, aveva domandato che tale regolamento fosse posto a corredo dei conti consuntivi, la Deputazione ne ha compilato lo schema che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio nella seduta di venerdì prossimo.

Il *regolamento si compone* di quattro capi e di quindici articoli.

Beneficenza — Nella *triste* ricorenza del primo anniversario della morte del Cav. Ing. Guglielmo Heimann, 19 corrente, e nell'occasione del trasporto della sue ceneri nel sepolcro di famiglia, l'addolorata sorella Matilde, offre alla Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie L. 30.

La Presidenza, vivamente ringrazia.

STATO CIVILE

Boll. settim. dal 9 al 15 *maggio*

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	8
» morti »	—	»	—
» esposti	1	»	2
		Totale	20

Pubblicazioni di matrimonio

Paolo Pedna fonditore con Teresa Coccolo setaiuola — Giovanni Ori muratore con Emilia Martina casalinga — Giovanni Bortolotti agricoltore con Lucia Braida contadina — Giovanni Quoco falegname con Maria Tumminella casalinga.

Matrimoni

Arrigo Zava commerciante con Maria Casali civile — Giovanni Gregorig possidente con Margherita Contis — Giuseppe Mantoan *impiegato* con Ama-

lia Del Negro civile — Cesare Marson soldato di fanteria con Luigia Rezzoni operaia — Alberto Miniati cameriere con Amalia Peloi sarta.

Morti

Elda Minen di Giovanni di mesi 11 — Norina De Martin di Luigi di mesi 9 — Angelo Ruttar fu Giacomo d'anni 68 falegname — Leonida Gori di Giuseppe d'anni 5 — Luigi Zilli fu Sebastiano d'anni 68 muratore — Giuseppe Bellò di Giuseppe mesi 5 — Otello Driussi di Alessandro di mesi 1 — Elena Missona - Pordenone fu Felice d'anni 82 possidente — Bortolo Fasan di Santa d'anni 6 — Lino Lodolo di Angelo d'anni 1 — Lucia Tosolini - Gottardo fu Bernardino d'anni 82 contadina — Amadio Rossi fu Giuseppe d'anni 33 agente di commercio — Anna Rumignani di Antonio d'anni 50 setaiuola — Giacomo Fiscal di Giuseppe d'anni 26 barbiere — Ilde Ballo di Valentino d'anni 14 contadina — Antonio Zara fu Valentino d'anni 71 pellinacanape — Antonio Giacomini fu Beltrame d'anni 67 contadina

Totale N. 17. dei quali 8 a domicilio

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

S. Massimo.

Ch' ulitte vedovéle,
Che in arie di zitèle,
E altre in abit néri
Pes glésiis dut il dì,
E uè prométt a Pièri,
Doman promètt a Pauli un Chivalì,
Se continue a lì tan, a torzéon
Chirpant la so bravo inflazion,
E lará tant' polid
A chatá il erquinscate so marid.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Accademia nel seminario di Udine. — 17 maggio 1747. — Il patriarca Daniele era stato da Benedetto XIV eletto *cardinale*. Il neo porporato fu festeggiato assai e il 17 maggio si fa l'accademia al glorioso nome di sua eminenza.

Non fu però la prima volta che al seminario di Udine si tenne accademia. (Pelizzo. *Il seminario di Udine — cenni storici* p. 156) ma prima del 1747 si chiamavano recite e si fu nel 1747 che si cominciò a darle il *nome* di accademia.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

"Fedra" di G. D'Annunzio

Questa sera ha luogo l'unica rappresentazione della *tragedia di* Gabriele d'Annunzio *Fedra* per la quale l'aspettativa e grande.

Lo spettacolo incomincierà alle ore 20.45 precise.

La direzione del del teatro prega i signori che hanno prenotato posti riservati di volerli ritirare prima delle ore 15

Cinematografo Edison

Successo strepitoso ieri al Salone Edison.

I «Voli di Wright e del Tenente Calderara» alla presenza di *S. M. il Re* sono di un interesse straordinario e riprodotti con esatezza e nitidezza non mai arrivata.

«Le filine» prese da un operatore cinematografico in areoplano sono stupende e questa è una assoluta novità non mai eseguita finora ed è perciò che le proiezioni sono di un interesse particolare

Questa sera soltanto si replica insieme all'applaudito dramma la «mano nera» e «l'albergo elettrico».

Cronaca Giudiziaria

Una maestra in causa con un Comune per essere pagata

Davanti al Pretore dott. Stringari, del secondo Mandamento, si è chiusa ieri l'altro una causa che rappresenta un'interessantissima questione in materia di diritto, questione che interessa degl'insegnanti e specialmente quella delle maestre, giacchè attrice è precisamente una maestra, la quale ha citato il comune di cui era dipendente.

La maestra è la signora Celestina Frassinetti; il Comune è quello di Campoformido.

Nell'autunno del 1906 era già vicina la riapertura delle scuole e il Comune di Campoformido si trovava *senza maestra nelle* scuole del Capoluogo, per il fatto che lo stipendio era di 750 lire — cioè il minimo legale e la scuola addirittura indecente: un tugurio, la qualificò l'ispettore scolastico Venturini, confermando quanto aveva detto la maestra e cioè che l'aula è un'angusta cameretta, al pian terreno, umida — essendo più bassa del *suolo e prossima ad uno stagno* — priva di luce e di aria, giacchè un minuscolo finestrino della stanza dà sopra una fogna.

Senonchè all'ultimo momento ignara delle condizioni dell'aula e con la promessa formale d'un compenso a fine d'anno, accettò l'insegnamento la maestra Celestina Frasinotti di Portico (Provincia di *Firenze*) che i primi di Novembre — nominata d'ufficio maestra delle classi femminili — giunse sul posto e assunse il suo ufficio. Senonchè presa cognizione della stanza e delle inscrizioni già assunte dal maestro, *fece conoscere* a questi che le allieve non potevano trovar posto in classe. I banchi della lunghezza di m. 1 10 erano 15 mentre le allieve erano 54. Neppure mettendole tre per banco, contrariamente alle disposizioni di legge, le allieve non capivano nella angusta aula. Bisognava quindi provvedere.

Il maestro propose allora di fare scuola mista, cioè di affidare alla collega la prima classe e di tenere per se le altre due: *seconda e terza*. In questo modo il numero degli allievi e delle allieve per la prima mista veniva a ridursi a 40 Tre per banco potevano stare i bambini; bambini per modo di dire, giacchè ce n'erano di manigoldi nè più nè meno che dodicenni.

La maestra acconsentì, purchè l'*autorità comunale non avesse nulla in* contrario.

E così fu deciso, senza che il Municipio obbiettasse altro e senza che la maestra avanzasse pretese, in considerazione dell'ottenuta promessa di compenso.

L'anno scolastico trascorse con piena soddisfazione del Municipio e del paese, ch'ebbero *a lodarsi della maestra anzi*, la quale oltre all'insegnamento misto, impartì lezioni di lavoro femminile alle allieve tutti i giorni dopo l'orario normale, soffermandosi in quell'umido tugurio tanto da buscarsi una malattia.

Finita la scuola nell'Agosto del 907, la maestra ritornò al suo paese, dopo aver avanzato istanza al Municipio per il promesso compenso. Senonchè nel *settembre una lettera del Sindaco* le annunciava che il Consiglio aveva (chi sa perchè?) respinto la sua istanza semplicemente.

La signora Frassinetti allora avanzò domanda per essere pagata della differenza di stipendio — 150 lire — per insegnamento in scuola mista anzicchè femminile e per un adeguato compenso per l'insegnamento dei lavori manuali oltre l'orario. E' superfluo ricordare che il *Consiglio* del Comune di Campoformido respinse la domanda.

E qui comunciamo le vicende della causa.

La maestra presenta ricorso alla Giunta provinciale amministrativa; il R. Provveditore agli studi riconosce i diritti della maestra e consiglia il Comune ad *accomodare* ogni cosa; l'ispettore scolastico è dello stesso parere; il Prefetto consiglia il Comune a trattare amichevolmente con la ricorrente; ma il Consiglio si rifiuta, negando qualsiasi diritto della Maestra. Però allora si ricorda d'aver promesso una gratificazione e per mantenere la promessa — così si esprime nella deliberazione — vota un compenso di 100 lire all'insegnante, la quale naturalmente rifiuta quella miseria, che aveva tutta l'aria di una carità sprezzante e volle andare fino in fondo per conoscere i suoi diritti.

La Giunta Provinciale Amministrativa però si lavò le mani sentenziando che trattandosi d'una questione di carattere giuridico, doveva essere trattata davanti al Magistrato ordinario Il prefetto per evitare che la *causa* andasse a finirla davanti al Magistrato tentò in tutti i modi di convincere il Comune a finirla una buona volta, per evitare anche spese di giudizio superiori a quelle che avrebbe avuto sborsando l'importo totale voluto dalla maestra. Anche l'autorità giudiziaria tentò ripetute volte di accomodar le cose. *Non ci riuscì.*

Il comune affidò la causa all'avv. Ronchi l'attrice si fece patrocinare dal giovane avvocato Gino Zagato.

Dopo parecchi mesi di contestazioni ieri si è chiusa la causa. Ora spetta al Magistrato di dare il suo giudizio, giudizio che avrà una grandissima importanza, trattandosi d'un caso giuridico nuovo nella giurisprudenza italiana.

IL LOTTO 15 maggio

VENEZIA	51	50	26	15	7
BARI	88	58	70	20	87
FIRENZE	57	51	52	29	32
MILANO	75	64	50	11	73
NAPOLI	58	54	70	15	20
PALERMO	66	1	77	46	30
ROMA	61	38	52	72	40
TORINO	51	84	50	81	32

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 12.53 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 20.32.

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.5 — 23.50.

da Cividale: A. 6.50 — 9.51 — 12.55 — 16.07 19.20 — 23 —.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.46 13.10 — 17.35 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da *UDINE* (Porta Gemona): 6.27 9.5, 11.40, 15.20, 18.34.

Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6.

Partenza da S. Daniele: 6.—, 8.62, 11.4, 13.45, 17.53.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31, 10.3, 12.35, 15.17, 19.30.

Orario festivo — Partenza da P. G. 21.37 — arrivo a S. Daniele 23.8.

Partenza da S. Daniele 21 — arrivo a P. G. 22.31.